

" I BUCHETTI „ di Via in Arcione, 98  
Telef. 64865 Roma

---

STAGIONE IV - ESPOSIZIONE XVI



MOSTRA PERSONALE  
DI  
LUDMILA FERRI DECLER

dal 19 giugno al 4 luglio 1943-XXI  
orario : 11 - 12,30 - 17,30 - 20 - festivi : 10,30 - 12,30  
Inaugurazione : Sabato 19 giugno alle ore 18

## LUDMILA FERRI DECLER

La prima impressione che suscita l'arte di questa pittrice è ch'essa si cimenta in motivi d'un assunto così complesso che non si penserebbe davvero a motivi che son soliti richiamare l'attenzione d'una donna. Si scrive ciò senza che, per altro, si annetta soverchia importanza alla differenza del sesso speculata sul piano dell'arte. Sono dunque motivi di vita su cui la Decler si china in un'osservazione acuta e con una certa intenzione d'estrarne non so che commossa impressione: motivi che genericamente si definiscono d'umanità, di varia umanità. Che l'osservazione di tali fatti si concreti in modi esotici più che nostri è anche accertabile dalla qualità etnica dell'artista

e dalla sua permanenza a Parigi. E con ciò non intendiamo includere tutta la pittura della Decler in una generica formula, che sarebbe oggi superata, postimpressionistica, espressionistica, incline alle acute caratterizzazioni tipologiche, cioè alle deformazioni, e alle evocazioni d'un paesismo urbano, interno, sobborghistico; e triste. Poniamo tutto ciò nell'antefatto, nell'iniziazione della Decler e passiamo alla sua produzione italiana. In sostanza il complesso dei suoi motivi, come costitutivi della sua personalità non muta; e s'avverte ancora in essi quell'attingere della Decler alle grandi idealità della pittura francese del secondo Ottocento, idealità degasiane e di qualche amaro seguace di esse; ma s'avverte anche che l'artista ha chiarito molti problemi, purificati certi contrasti, affinate parecchie tendenze. Anche la forma, già acuta ed aspra, s'è distesa ed ampliata a rappresentare quella sua povera umanità con un senso di maggiore larghezza e il colorismo già intonato su accordi acri ha preso gamme chiare con rapporti molto fini di bianchi, di grigi, di azzurri.

Osservare ora le sue lavandaie, i suoi innamorati in vie e giardini, i suoi fiori, i suoi ritratti sia della attività passata sia della recente è avere una testimonianza delle sue rare qualità d'artista via via più selezionate e affinate secondo una coscienza vigile di pittrice che si sorveglia. Anche il paesaggio romano è più assestato, più equilibrato. La Decler in sostanza non rifiuta nulla del suo mondo grave, umile e accorato: ma lo esprime con maggiore serenità che traluce nei modi della sua arte.

MICHELE BIANCALE



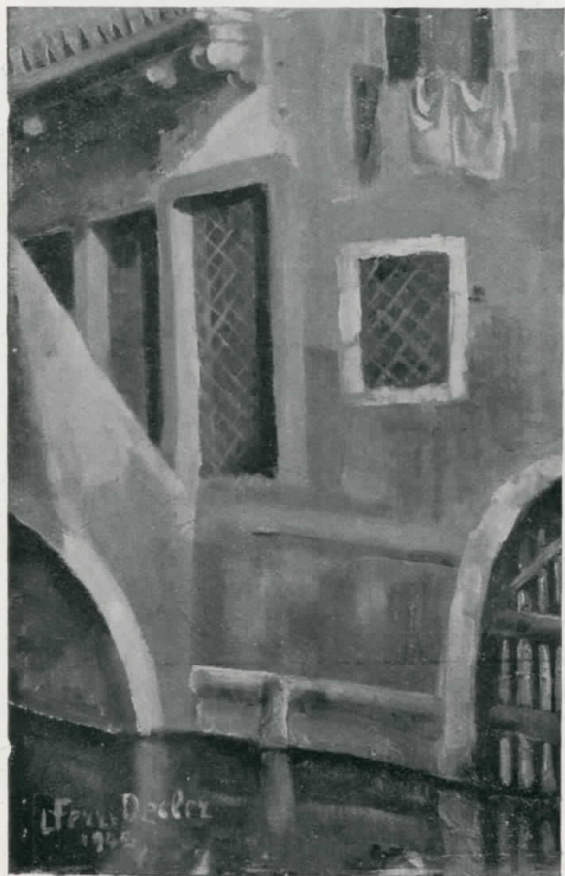
La pioggia



I tulipani rossi



I miei bambini



Venezia



Ritratto di Nino Besozzi



Il gatto



Donna allo specchio

# ELENCO DELLE OPERE

- 1 Donna allo specchio
- 2 Partenza
- 3 L' Arco (Lucania)
- 4 Suonatori ambulanti
- 5 Tulipani
- 6 Autoritratto
- 7 Sera di pioggia
- 8 Nel laboratorio
- 9 Paese di Lucania
- 10 Visitatrice
- 11 Ritratto di Nino Besozzi
- 12 Venezia
- 13 Caldaroste
- 14 Maternità
- 15 Primavera
- 16 La massaia
- 17 L' attesa
- 18 I miei bambini

- 19 Il gatto
- 20 Terza classe
- 21 Elegia d'autunno
- 22 Ritratto di Alberto Capozzi
- 23 Terrazzo di un caffè
- 24 Venezia
- 25 Ritratto
- 26 Marciapiede
- 27 Nudo
- 28 Giacinto
- 29 Lavandaie
- 30 Statuetta
- 31 La lettera
- 32 Natura morta
- 33 Testa di donna
- 34 Straccioni
- 35 Donna col catino
- 36 Tetti
- 37 Donna col bambino